

Agricoltura (e non solo) a rischio per la mancanza d'acqua. Il Veneto corre ai ripari

Siccità: Zaia vuole il dissalatore

Coi fondi Pnrr. Lo reclama anche il sindaco di Genova

DI CARLO VALENTINI

In Emilia gli agricoltori sono sul piede di guerra, arriva l'estate e non c'è una goccia d'acqua. In fretta e furia si sta rispolverando un progetto di qualche decennio fa, una diga nella Val d'Enza, tra Parma e Reggio Emilia, che consentirebbe di realizzare un invaso di 30 milioni di metri cubi. Anche in Veneto c'è sommosa nelle campagne, la siccità potrebbe avere ripercussioni gravi sulle viti e quindi su una delle produzioni, quella del vino, che sostiene la filiera agricola della regione. Luca Zaia ha raccolto l'allarme e dal cilindro ha estratto la proposta di un dissalatore, ovvero se non piove andiamo a prendere l'acqua dov'è, in mare.

Fantapolitica? No, assicura Enrico Drioli, che nel Cnr si occupa di nuovi tipi di membrana che hanno rivoluzionato i sistemi di dissalazione: «Rispetto al passato la tecnologia ha fatto grandi passi avanti e la ricerca italiana è all'avanguardia. Gli impianti sono oggi fattibili e il costo dell'acqua così ottenuta è ormai concorrenziale, con questa tecnologia a membrana il costo medio è di 43-50 centesimi di dollaro per metro cubo, a parte i costi di investimento e manutenzione, e un obiettivo raggiungibile è arrivare a 30 centesimi. Insomma, ora è accessibile la dissalazione delle acque, e sarà probabilmente lo strumento principale per affrontare il water stress, la scarsità di acqua nel mondo». Secondo l'Oms entro il 2025 metà della popolazione mondiale vivrà in zone sottoposte a stress idrico, e l'Italia è inserita in questa vasta area a rischio. Un altro studio è stato pubblicato da *Science Advances*: il 57% della popolazione dovrà affrontare, da oggi al 2050, una scarsità di acqua per cucinare, bere e coltivare per almeno un mese all'anno.

Molti Paesi si stanno attrezzando per far fronte a questa crisi. Spiega **Lidietta Giorno**, ricercatrice del Cnr: «Attualmente vengono installati impianti in grado di produrre oltre 500.000 metri cubi al giorno e in alcuni casi fino a un milione. Con il miglioramento delle proprietà delle membrane e dell'efficienza dei processi, il prezzo dell'acqua dissalata si è notevolmente abbassato e l'efficienza è aumentata».

Il primo di questi impianti, in Italia, lo vuole Zaia: «Abbiamo una risorsa, il mare, che non dobbiamo più guardare distrattamente. Ci sono città come Dubai dove anche giardini e palme sono so-

SEGUE DA PAG. 8

L'incredibile palleggio sui termometri fermi in dogana. A fare capire ancora meglio il naufragio della nostra burocrazia sanitaria, del tutto inadeguata al dramma che l'Italia e gli italiani stavano vivendo è un messaggio inviato a Speranza il 5 giugno e dal ministro girato al suo capo di gabinetto. Ad inviarlo è un certo Marcello che sembra essere l'allora direttore della Agenzia delle Dogane **Marcello Minenna**: «Carissimo Roberto, mi pare che tu sappia l'evoluzione di quella banalissima richiesta del 17 maggio per i termometri. La dottoressa **Coccoluto** ha interagito con un mio dirigente. Dopo 8 giorni di mancati riscontri sono intervenuto e mi è stato detto di parlare con il dott. **Rezza**. Dopo al-

tri 5 giorni mi ha chiamato **Zaccardi** rimproverandomi per non avere parlato con lui. Poi dopo altri 5 giorni mi ha detto di risentire Rezza. Poi Rezza ha detto di rivolgersi a Dionisio. E dulcis in fundo Dionisio ha detto al mio dirigente di rivolgersi a Zaccardi. Se non ci fosse un'emergenza sanitaria come questa, questo gioco dell'oca tipico della 'migliore' Pubblica amministrazione sarebbe anche da ridere. Intanto i depositi doganali scoppiano di termometri che presso i negozi scarseggiano. Scusami la franchezza, so che con te posso permettermela. Io però a questo punto non so come procedere oltre...».

Open.online

© Riproduzione riservata

stenute dalla desalinizzazione. È vero che trasformare l'acqua salata in acqua dolce richiede energia ma se riusciamo a farvi fronte con le fonti rinnovabili perché non rispondere in questo modo a un problema che sta diventando emergenziale?».

Conferma un dossier realizzato da Althesys (società di consulenza ambientale) e da Acciona (infrastrutture): «Dal punto di vista energetico la desalinizzazione può offrire forti sinergie con le rinnovabili.

Le zone aride, dove i dissalatori sono più usati, sono anche quelle con il maggior irraggiamento solare e quindi più adatte al fotovoltaico. L'unione tra impianti di dissalazione, generazione solare, eolica e termoelettrica permette di limitare le emissioni, ridurre i costi energetici e la loro volatilità legata ai combustibili fossili».

Il finanziamento c'è. Sul tavolo del presidente della Regione Veneto il dossier Pnrr è aperto al capitolo sulla «Sicu-

rezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche», dove si prevede uno stanziamento di 4,3 miliardi di euro. Una parte egli ora li reclama per il dissalatore, appoggiato da tutte le categorie economiche, non solo agricoltori, anche operatori turistici e imprenditori che temono che ai problemi energetici si aggiungano quelli per il rifornimento idrico. Un impianto di medie dimensioni costa circa 15 milioni di euro e 500mila euro sono le spese an-

nue di gestione.

La mossa di Zaia ha già trovato proseliti. Anche il sindaco di Genova, **Marco Bucci**, vuole il dissalatore e anzi propone la città quale hub anche per altre regioni del Nord: «Stiamo pensando a un nuovo capitolo dell'energia che è l'oro blu, ovvero l'acqua. Per Genova il progetto vuole dire riconvertire l'acqua dei depuratori, assieme a quella di mare, per avere un'acqua che può uscire perfetta e diventare gestibile ma con costi inferiori perché la desalinizzazione diventa minore. Per trasportarla al Nord si potrebbero usare le condutture che già abbiamo, utilizzate per il petrolio, e visto che due o tre di queste condutture non sono utilizzate potremmo adattarle per portare acqua in pianura padana con costi molto più bassi rispetto a quanto costerebbe una nuova infrastruttura».

183 Paesi del mondo ricorrono alla dissalazione più o meno spinta. In Medio Oriente si produce il 47% dell'acqua potabile desalinizzata dal mare, la Spagna ha scelto la strada dei piccoli impianti e ne ha in funzione oltre 700 lungo le coste. Ne ha però anche di dimensioni ragguardevoli come quello di Barcellona che riesce a garantire l'acqua potabile a 5 milioni di abitanti e a più di 8 milioni di turisti l'anno. Il principale produttore di acqua dissalata al mondo è l'Arabia Saudita con 22,9 mln metri cubi al giorno, seguono gli Usa e la Cina.

In Italia ci si mette di mezzo, ancora una volta, la burocrazia. La legge prevede infatti che «Al fine di tutelare l'ambiente marino e costiero, tutti gli impianti di desalinizzazione sono sottoposti a preventiva valutazione di impatto ambientale» e comunque possono essere realizzati soltanto in «situazioni di comprovata carenza idrica e in mancanza di fonti idrico-potabili alternative economicamente sostenibili» e altre situazioni indicate dalla norma. «La dissalazione costituisce oggi una risposta reale e attuabile in tempi brevi all'emergenza idrica. Nonostante le ragioni economiche che la sostengono, questa soluzione viene invece frenata da un quadro normativo e socio-politico sfavorevole», dice l'economista **Alessandro Marangoni**. «Per svilupparla è necessaria una maggior attenzione da parte delle istituzioni sul fronte infrastrutturale e un quadro normativo adeguato». Insomma, Zaia e Bucci avranno il loro da fare per raggiungere gli obiettivi che si sono dati.

© Riproduzione riservata

ITALIAN
EXHIBITION
GROUP
Providing the future

Estratto dell'avviso
di convocazione di Assemblea
ORDINARIA

ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.

Sede Legale - Rimini, Via Emilia 155 Capitale Sociale Euro 52.214.897 i.v.
Registro Imprese della Romagna: n. 00139440408+
Sito internet www.iegexpo.it

L'Assemblea degli Azionisti di Italian Exhibition Group S.p.A. è convocata in sede ordinaria il giorno 28 aprile 2023, alle ore 16:00, in unica convocazione, in Rimini, Via Emilia 155, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Bilancio di esercizio di Italian Exhibition Group S.p.A. al 31 dicembre 2022. Relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2022. Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 e della dichiarazione consolidata contenente le informazioni di carattere non finanziario ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.
2. Destinazione del risultato di esercizio 2022 di Italian Exhibition Group S.p.A.
3. Approvazione della prima sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, 3-bis, 3-ter, del D.lgs. n. 58/1998.
4. Deliberazioni sulla seconda sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. n. 58/1998.
5. Nomina di un Amministratore a seguito di dimissioni e successiva cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.
6. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale.
7. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
8. Determinazione del compenso spettante ai membri effettivi del Collegio Sindacale.
9. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile, nonché dell'articolo 132 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971/1999 e successive modificazioni previa revoca dell'autorizzazione conferita dalla precedente Assemblea degli Azionisti per la porzione rimasta ineseguita. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In conformità a quanto consentito dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, come convertito con

modificazioni e la cui applicazione è stata da ultimo prorogata con Decreto Legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14, l'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea potrà avvenire esclusivamente tramite il Rappresentante Designato dalla Società ex art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (i.e., Computershare S.p.A., via Nizza 262/73, 10126 Torino).

Le informazioni sul capitale sociale, nonché quelle relative:

- alla legittimazione, all'intervento e al voto in Assemblea (si precisa al riguardo che la "record date" è il 19 aprile 2023);
- al diritto di porre domande prima dell'Assemblea;
- all'integrazione dell'ordine del giorno ed alla presentazione di proposte di delibera da parte dei soci titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, primo periodo, del D. Lgs. n. 58/1998 ed alla presentazione di proposte individuali di deliberazione da parte dei titolari del diritto di voto prevista dall'art. 126-bis, comma 1, penultimo periodo, del D. Lgs. n. 58/1998;
- alla presentazione di liste di candidati per la nomina del Collegio Sindacale mediante voto di lista (a tale riguardo si segnala in particolare che: (i) hanno diritto di presentare le liste i soggetti legittimati al voto che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, e (ii) le liste dei candidati devono essere depositate entro il 3 aprile 2023);
- alla reperibilità del testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea;
- agli aspetti organizzativi dell'Assemblea, sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo - unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea - è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo <https://www.iegexpo.it/it/corporate-governance/assemblee> al quale si rimanda.

Il presente estratto è pubblicato sul quotidiano "Italia Oggi".

Rimini, 17 marzo 2023

Italian Exhibition Group S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lorenzo Cagnoni